Ecologia Integrale: una sfida educativa

Giornata pedagogica della Scuola Cattolica,
Roma 21 ottobre 2023

FormAzione per l'ecologia integrale

Caterina Calabria
PhD in Pedagogia/Education,
Coordinatrice area Custodia del Creato ed Ecologia Integrale,
Alta Scuola per l'Ambiente – Università Cattolica del Sacro Cuore

Formare per l’ecologia integrale

dare forma

“La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia.
Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta.
Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane (sociali), ci riguardano e ci toccano tutti.”

Laudato si’

caterina.calabria@unicatt.it

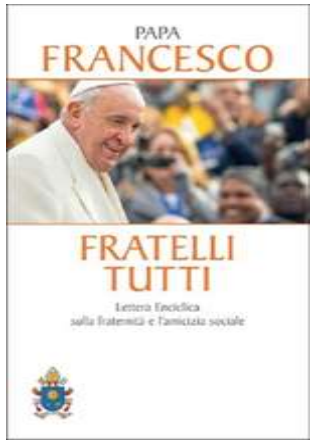
WE CARE

caterina.calabria@unicatt.it

La ***fraternità*** *è la categoria culturale*
che fonda e guida paradigmaticamente il pontificato di Francesco.

Immetterla nei processi educativi significa riconoscerla come un basilare dato antropologico,
a partire dal quale innestare tutte le principali e positive "grammatiche" della relazione*:*

l'incontro, la solidarietà, la misericordia,
la generosità, ma anche il dialogo,
il confronto e, più in generale,
le variegate forme della reciprocità.



***LINGUAGGIO**
casa comune
famiglia umana

INSTRUMENTUM LABORIS Patto Educativo Globale

caterina.calabria@unicatt.it

III. La conversione ecologica

La grande ricchezza della spiritualità cristiana,
generata da venti secoli di **esperienze personali e comunitarie**,
costituisce un magnifico contributo da offrire allo sforzo di **rinnovare l'umanità**.

Desidero proporre ai cristiani alcune linee di **spiritualità ecologica**
che nascono dalle convinzioni della nostra fede, perché ciò che il Vangelo ci insegna ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire e di vivere.
Non si tratta tanto di parlare di idee, quanto soprattutto delle **motivazioni**
che derivano dalla spiritualità al fine di alimentare una passione per la cura del mondo.

Infatti non sarà possibile impegnarsi in cose grandi soltanto con delle dottrine, senza una mistica che ci animi, senza «qualche movente interiore che dà impulso, motiva, incoraggia e dà senso all'azione personale e comunitaria».

Laudato si' 216

educare alla conversione ecologica

Si tratta di un tema che già emergeva nel magistero di Giovanni Paolo II (cfr *Centesimus annus* e *Redemptor hominis*).

*«4. Occorre, perciò, stimolare e sostenere la '**conversione ecologica**', che in questi ultimi decenni ha reso l'umanità più sensibile nei confronti della catastrofe verso la quale si stava incamminando. L'uomo non più 'ministro' del Creatore. Ma autonomo despota, sta comprendendo di doversi finalmente arrestare davanti al baratro. "È, allora, **da salutare con favore l'accresciuta attenzione alla qualità della vita e all'ecologia**, che si registra soprattutto nelle società a sviluppo avanzato, nelle quali le attese delle persone non sono più concentrate tanto sui problemi della sopravvivenza quanto piuttosto sulla ricerca di un miglioramento globale delle condizioni di vita" (Evangelium vitae, 27). Non è in gioco, quindi, solo un'ecologia 'fisica', attenta a tutelare l'habitat dei vari esseri viventi, ma anche **un'ecologia 'umana' che renda più dignitosa l'esistenza delle creature, proteggendone il bene radicale della vita in tutte le sue manifestazioni e preparando alle future generazioni un ambiente che si avvicini di più al progetto del Creatore**».*

GIOVANNI PAOLO II, Udienza generale, 17 gennaio 2001

«C'è dunque l'urgente bisogno di **educare alla responsabilità ecologica**: responsabilità verso gli altri; responsabilità verso l'ambiente. E un'educazione che non può essere basata semplicemente sul sentimento o su un indefinito velleitarismo. Il suo fine non può essere né ideologico né politico, e la sua impostazione non può poggiare sul rifiuto del mondo moderno o sul vago desiderio di un ritorno al «paradiso perduto». **La vera educazione alla responsabilità comporta un'autentica conversione nel modo di pensare e nel comportamento**».

GP II, Messaggio per la XXIII giornata mondiale della pace, 1990

Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato

DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA
il cui scopo principale è **di interpretare** tali realtà, esaminandone la conformità o difformità con le linee dell'insegnamento del Vangelo sull'uomo e sulla sua vocazione terrena
e insieme trascendente;
per **orientare**, quindi, il comportamento cristiano.

Essa appartiene, perciò, non al campo dell'ideologia,
ma della teologia e specialmente della teologia morale.

Sollicitudo Rei Socialis, 41

Insegnamento Sociale della Chiesa

VEDERE → GIUDICARE → AGIRE

(ascoltare) (discernere ed integrare)

Il processo di discernimento richiamato dall'esort. apost. Evangelii Gaudium

RICONOSCERE

INTERPRETARE

SCEGLIERE

caterina.calabria@unicatt.it

Tutto è collegato.

Per questo si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società.

Tutte le arti e i saperi hanno diritto di cittadinanza nell'ecologia integrale, mostrando un approccio peculiare e vastità di ricchezza nell'offrire contributi inediti.

caterina.calabria@unicatt.it

Come può contribuire la riflessione pedagogica a “reimpostare gli itinerari di un’etica ecologica, in modo che aiutino effettivamente a crescere nella **solidarietà**, nella **responsabilità** e nella cura basata sulla com-passione”? (LS. 210)

Come agevolare il **dialogo**, inteso come parola che crea ponti?

Le nostre scuole sono un vivaio, una possibilità,
terra fertile per curare, stimolare e proteggere. Terra fertile assetata di vita.
Formiamo i nostri studenti aiutandoli a sviluppare uno spirito critico, uno spirito libero, in grado di prendersi cura del mondo d'oggi? Uno spirito che sia in grado di trovare nuove risposte alle molte sfide che la società oggi pone all'umanità? *(Quito, 7 luglio 2015)*

Conversione ed **educazione** per l'ecologia integrale

La Scuola davanti alle sfide dell’oggi

Una cosa è certa:
non possiamo continuare a girare le spalle alla nostra realtà, ai nostri fratelli, alla nostra madre terra.
Non ci è consentito ignorare quello che sta succedendo attorno a noi come se determinate situazioni non esistessero o non avessero nulla a che vedere con la nostra realtà.
Non ci è lecito, di più, non è umano entrare nel gioco della cultura dello scarto. (…)

A questo scopo bisogna farli uscire dall'aula, **la loro mente bisogna che esca dall'aula, il loro cuore bisogna che esca dall'aula**. Come entra nei diversi programmi universitari o nelle diverse aree di lavoro educativo la vita intorno a noi con le sue domande, i suoi interrogativi, le sue questioni? Come generiamo e accompagniamo il dibattito costruttivo, che nasce dal dialogo in vista di un mondo più umano? Il dialogo, quella parola-ponte, quella parola che crea ponti.

Le comunità educative hanno un ruolo vitale, un ruolo essenziale nella costruzione della cittadinanza e della cultura.
Attenzione: non basta fare analisi, descrivere la realtà; è necessario dar vita ad ambiti, a **luoghi di ricerca vera e propria, a dibattiti che generino alternative** ai problemi esistenti, specialmente oggi, che è **necessario andare al concreto**. *(Quito, 7 luglio 2015)*

https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/july/documents/papa-francesco_20150707_ecuador-scuola-universita.html

Conversione ed educazione per l'ecologia integrale

Dobbiamo riconoscere l'urgenza drammatica di prenderci cura della casa comune.
Tuttavia, ciò non può essere fatto senza una conversione del cuore
e un cambiamento della visione antropologica
alla base dell'economia e della politica.

Non è possibile un'autentica ecologia integrale senza Dio,
che non può esserci futuro in un mondo senza Dio.
Vorrei dirvi: rendete la fede credibile attraverso le scelte.
Perché se la fede non genera stili di vita convincenti
non fa lievitare la pasta del mondo.
Non basta che un cristiano sia convinto, deve essere convincente;
le nostre azioni sono chiamate
a riflettere la bellezza, gioiosa e insieme radicale, del Vangelo *(Lisboa, 3 agosto 2023)*

*La scuola è fatta certamente di una valida e qualificata **istruzione**,*
*ma anche di **relazioni umane**, che da parte nostra sono relazioni*
di accoglienza, di benevolenza, da riservare a tutti indistintamente.

Anzi, il dovere di un buon insegnante – a maggior ragione di un insegnante cristiano –
è quello di amare con maggiore intensità i suoi allievi più difficili,
più deboli, più svantaggiati.

Gesù direbbe: se amate solo quelli che studiano, che sono ben educati, che merito avete?
E ce ne sono alcuni che fanno perdere la pazienza, ma quelli dobbiamo amarli di più!

*A voi chiedo di **amare di più gli studenti "difficili"**,*
quelli che non vogliono studiare, quelli che si trovano in condizioni di disagio,
*i disabili, gli stranieri, che oggi sono una **grande sfida per la scuola**.*

https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/march/documents/papa-francesco_20150314_uciim.html

In una società che fatica a trovare **punti di riferimento, è necessario che i giovani trovino nella scuola un riferimento positivo**.

Essa può esserlo o diventarlo se al suo interno ci sono **insegnanti capaci di dare un senso alla scuola, allo studio e alla cultura, senza ridurre tutto alla sola trasmissione di conoscenze tecniche ma puntando a costruire una relazione educativa** con ciascuno studente, che deve sentirsi accolto ed amato per quello che è, con tutti i suoi limiti e le sue potenzialità. In questa direzione il vostro compito è quanto mai necessario.

E voi **dovete insegnare non solo i contenuti di una materia, ma anche i valori della vita e le abitudini della vita**. Le tre cose che voi dovete trasmettere.

Per imparare i contenuti è sufficiente il computer, ma per capire come si ama, per capire quali sono i valori e quali abitudini sono quelle che creano armonia nella società ci vuole un buon insegnante.

https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/march/documents/papa-francesco_20150314_uciim.html

Indicazioni Nazionali

per il curricolo della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo di istruzione

in dialogo con

la lettera enciclica **Laudato si'**

sulla cura della casa comune

caterina.calabria@unicatt.it

Indicazioni Nazionali e Laudato si’

Ridurre la frammentazione

Territorio specifico/locale e convivenza globale

Solidarietà Intercultura Comunità

Contrastare emarginazione / periferie

Tecnologia come opportunità e rischio

Centralità della persona – Relazioni

Nuova cittadinanza – Nuovo Umanesimo

Interdipendenza – Incontro – Dialogo

… … …

Sezione “Cultura Scuola Persona”

caterina.calabria@unicatt.it

La scuola nel nuovo scenario

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo nuovo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi che le opportunità. (…)

In questa situazione di grande ricchezza formativa sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e di analfabetismo.

Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza.

18. **La continua accelerazione dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta si unisce oggi all'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro, in quella che in spagnolo alcuni chiamano "rapidación".**

Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane gli impongono oggi contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica. A ciò si aggiunge il problema che gli obiettivi di questo cambiamento veloce e costante non necessariamente sono orientati al bene comune e a uno sviluppo umano, sostenibile e integrale.

Il cambiamento è qualcosa di auspicabile, ma diventa preoccupante quando si muta in deterioramento del mondo e della qualità della vita di gran parte dell'umanità.

La scuola nel nuovo scenario

(…)
Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici.
Ma proprio per questo la **scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti**.

110. La specializzazione propria della tecnologia implica una notevole difficoltà ad avere uno sguardo d'insieme. **La frammentazione del sapere assolve la propria funzione nel momento di ottenere applicazioni concrete, ma spesso conduce a perdere il senso della totalità, delle relazioni che esistono tra le cose, dell'orizzonte ampio, senso che diventa irrilevante**. Questo stesso fatto impedisce di individuare vie adeguate per risolvere i problemi più complessi del mondo attuale, soprattutto quelli dell'ambiente e dei poveri, che non si possono affrontare a partire da un solo punto di vista o da un solo tipo di interessi.

Centralità della persona

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.
(…)
Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: **cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.**

62. (…) **la ricchezza che le religioni possono offrire per un'ecologia integrale e per il pieno sviluppo del genere umano.** (…) Tuttavia, la scienza e la religione, che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambe.

Per un nuovo umanesimo

Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. **Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.**
La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione.

137. Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una **ecologia integrale**, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali.

Serve un **patto educativo globale** che ci educhi alla solidarietà universale, a un **nuovo umanesimo**.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'istruzione e per la formazione

Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

INDICAZIONI NAZIONALI

E

NUOVI SCENARI

Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale
per le Indicazioni Nazionali per il curricolo
della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

DG ORDINAMENTI

Il documento propone alle scuole una rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012 attraverso la lente delle competenze di ***cittadinanza****, di cui si propone il rilancio e il rafforzamento.*

Dalle lingue (quella madre e quelle straniere), al digitale, all'educazione alla ***sostenibilità****, ai temi della Costituzione.*
Passando in maniera trasversale per le arti, la geografia, la storia, il pensiero matematico e computazionale.

22 Febbraio 2018

Laudato si’ e Agenda 2030

+ Laudate Deum

https://eticaeconomia.it/sustainable-development-goals-meglio-la-laudato-si/

«Si tratta di due documenti dalla genesi estremamente diversa: gli SDGs sono figli di un quindicennio di sforzi per la messa in opera dei Millennium Development Goals, ma segnato da una profonda crisi finanziaria e da forti rivolgimenti sociali e politici su tutto il pianeta.

La Laudato Si' giunge invece con una valenza programmatica rispetto all'atteggiamento della chiesa cattolica nei riguardi delle problematiche sociali, pur in continuità con le precedenti posizioni, ma con elaborazione certamente nuova nel metodo e nella proposta complessiva».

LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

(D.M. 22 giugno 2020 ai sensi art. 3 Legge n°92 del 20/8/2019)

1) COSTITUZIONE

2) SVILUPPO SOSTENIBILE

3) CITTADINANZA DIGITALE

caterina.calabria@unicatt.it

1) COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

- Valore e regole della vita democratica
- Carta costituzionale italiana
- Principali leggi nazionali e internazionali
- Diritti e doveri dei cittadini
- Cittadini responsabili e attivi

2) SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

- Sviluppo equo, rispettoso dell'ecosistema
- Educazione ambientale
- Conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- Agenda 2030 dell'Onu
- Educazione alla salute
- Tutela dei beni comuni
- Protezione civile
- Educazione alla legalità e al contrasto alle mafie

3) CITTADINANZA DIGITALE

- Nuovi mezzi di comunicazione
- Strumenti digitali
- Potenzialità e opportunità dell'utilizzo consapevole dei nuovi mezzi
- Cyberbullismo
- Prevenzione e contrasto al linguaggio dell'odio

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

caterina.calabria@unicatt.it

Piano nazionale ed europeo

Giornate ed eventi

Ecologia Integrale: una sfida educativa

Educazione Civica

nella quotidianità

Progetti Educativi reti/alleanze con il territorio

Riformula su nuove basi l'impegno della Commissione ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente.
Ogni anno che passa l'atmosfera si riscalda e il clima cambia. Perdita di biodiversità. Aumento delle disuguaglianze
Accrescimento dell'inquinamento e della distruzione di foreste e oceani.

una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE
in una società giusta e prospera,
dotata di un'economia moderna,
efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, entro il **2050**

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/actions-being-taken-eu_it

Commissione europea

Cos'è il Green Deal europeo?

Dicembre 2019

#EUGreenDeal

Il Green Deal europeo mira a **migliorare il benessere delle persone**. Rendere l'Europa climaticamente neutra e proteggere il nostro habitat naturale farà bene alle persone, al pianeta e all'economia. Nessuno sarà lasciato indietro.

L'UE intende:

- Diventare climaticamente neutra entro il 2050
- Proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento
- Aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti
- Contribuire a una transizione giusta e inclusiva

"Il Green Deal europeo è la nostra nuova strategia per la crescita. Ci consentirà di ridurre le emissioni e di creare posti di lavoro."

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea

"Proponiamo una transizione verde e inclusiva che contribuirà a migliorare il benessere delle persone e a trasmettere un pianeta sano alle generazioni future."

Frans Timmermans, primo vicepresidente della Commissione europea

Il **93 %** degli europei considera i **cambiamenti climatici** un **problema grave**

Il **93 %** degli europei ha **compiuto** almeno un'**azione** per lottare contro i cambiamenti climatici

Il **79 %** ritiene che l'azione sui cambiamenti climatici **creerà innovazione**

La giustizia sociale è il fondamento dell'economia sociale di mercato europea ed è al centro della nostra Unione.

Il Green Deal
come strategia di crescita.

È un momento di grandi cambiamenti.
I cambiamenti climatici e il degrado ambientale ci obbligheranno ad adattare l'economia, l'industria, il modo in cui viaggiamo e lavoriamo, ciò che acquistiamo e ciò che mangiamo.

Tecnologia e diseguaglianze.
Sebbene producano opportunità, i mutamenti tecnologici e la transizione energetica potrebbero non essere sufficienti da soli a colmare il divario tra ricchi e poveri.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

SFIDE

MISSIONI

AZIONI

Agenzia per la Coesione Territoriale

Le 4 SFIDE del Piano

1. Migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia
2. Ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica
3. Sostenere la transizione verde e digitale
4. Innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione

Agenzia per la Coesione Territoriale

Le 6 MISSIONI

- Digitalizzazione, innovazione competitività
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Salute
- Infrastrutture per la mobilità
- Istruzione, formazione, ricerca e cultura
- Equità sociale, di genere e territoriale

Agenzia per la Coesione Territoriale

Just transition

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/finance-and-green-deal/just-transition-mechanism_it

Leave no one behind

Leave no one behind (LNOB) *is the central, transformative promise of the 2030 Agenda for Sustainable Development and its Sustainable Development Goals (SDGs).*
It represents the unequivocal commitment of all UN Member States to eradicate poverty in all its forms, end discrimination and exclusion, and reduce the inequalities and vulnerabilities that leave people behind and undermine the potential of individuals and of humanity as a whole. https://unsdg.un.org/2030-agenda/universal-values/leave-no-one-behind

Next Generation UE

Il principio ***Do No Significant Harm*** *(DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali* ***non arrechino nessun danno significativo all'ambiente****: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i piani devono includere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica.*
https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html

caterina.calabria@unicatt.it

L’esigenza di una ecologia integrale
e di una rinnovata fraternità
è oggi il fulcro di un percorso di speranza e prossimità

è necessario un nuovo slancio
di impegno formativo
e di passione per il bene comune

ABITARE LA COMPLESSITÀ
Ecologia della vita quotidiana

caterina.calabria@unicatt.it

92. **Pace**, **giustizia** e **salvaguardia del creato**
sono tre questioni del tutto connesse,
che non si potranno separare
in modo da essere trattate singolarmente,
a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo.

caterina.calabria@unicatt.it

Il Patto Educativo Globale

111. La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento.

Dovrebbe essere uno sguardo diverso,
un pensiero,
una politica,
un programma educativo,
uno stile di vita
e una spiritualità che diano forma
ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico.

Tutti i linguaggi, tutto l'uomo
Nella complessità
con un progetto a lungo termine
Per tutti, nessuno escluso

Diversamente, anche le migliori iniziative ecologiste possono finire rinchiuse nella stessa logica globalizzata.
Cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale.

Tutti i linguaggi, tutto l'uomo
Nella complessità
con un progetto a lungo termine
Per tutti, nessuno escluso

Diversamente, anche le migliori iniziative ecologiste possono finire rinchiuse nella stessa logica globalizzata.
Cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale.

Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità (Evangelii Gaudium).

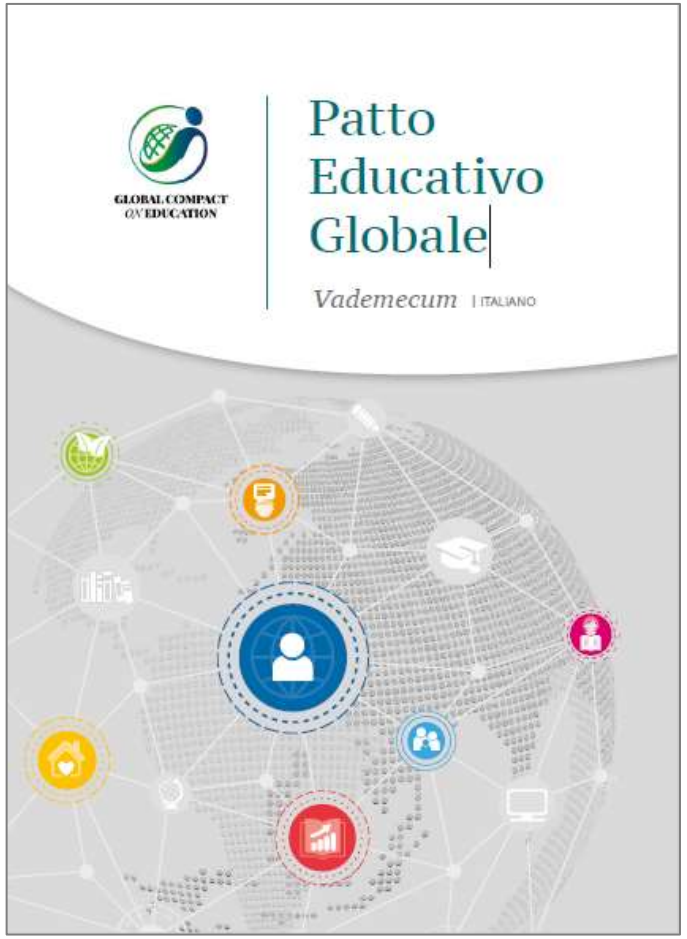
L'universale non dev'essere il dominio omogeneo, uniforme e standardizzato di un'unica forma culturale imperante, che alla fine perderà i colori del poliedro e risulterà disgustosa. (FT 144)

UNA NUOVA CULTURA

215. *«La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita». Tante volte ho invitato a far crescere una cultura dell'incontro, che vada oltre le dialettiche che mettono l'uno contro l'altro. È uno stile di vita che tende a formare quel poliedro che ha molte facce, moltissimi lati, ma tutti compongono un'unità ricca di sfumature*, perché «il tutto è superiore alla parte». Il poliedro rappresenta una società in cui le differenze convivono integrandosi, arricchendosi e illuminandosi a vicenda, benché ciò comporti discussioni e diffidenze. Da tutti, infatti, si può imparare qualcosa, nessuno è inutile, nessuno è superfluo. Ciò implica includere le periferie. Chi vive in esse ha un altro punto di vista, vede aspetti della realtà che non si riconoscono dai centri di potere dove si prendono le decisioni più determinanti. (FT 215)

Niente di questo mondo ci risulta indifferente

25. I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità.
Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo. (…) La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile.



Il **processo d'inculturazione può definirsi come lo sforzo della Chiesa per far penetrare il messaggio di Cristo in un determinato ambiente socioculturale**, invitandolo a credere secondo tutti i suoi valori propri, dato che questi sono conciliabili con il Vangelo. Il termine inculturazione include l'idea di crescita, di reciproco arricchimento delle persone e dei gruppi, in virtù dell'incontro del Vangelo con un ambiente sociale. «L'inculturazione è l'incarnazione del Vangelo nelle culture autoctone e insieme l'introduzione di esse nella vita della Chiesa»

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE
FEDE E INCULTURAZIONE (1989)

L'evangelizzazione ha per scopo di trasformare dal di dentro, rendere nuova l'umanità stessa

Paolo VI, *Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 18*

Inculturare la fede

Il nodo principale oggi da sciogliere nell'evangelizzazione del mondo contemporaneo
è il **nuovo rapporto tra fede e cultura**,
che siamo chiamati a instaurare all'interno della società secolarizzata e pluralistica.

Un’alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza
tra tutti i popoli della famiglia umana
nonché di dialogo tra le religioni

caterina.calabria@unicatt.it

coraggio di mettere al centro la persona

coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità

coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità

caterina.calabria@unicatt.it

La costituzione di un **villaggio dell'educazione** che generi una **rete di relazioni umane e aperte**. (…)

Occorre dunque un concetto di educazione che abbracci l'ampia gamma di **esperienze di vita e di processi di apprendimento e che consenta ai giovani, individualmente e collettivamente, di sviluppare le loro personalità**.

L'educazione non si esaurisce nelle aule delle scuole o delle Università, ma è assicurata principalmente rispettando e rafforzando il diritto primario della famiglia a educare, e il diritto delle Chiese e delle **aggregazioni sociali** a sostenere le **famiglie** e collaborare con esse nell'educazione dei figli»

GLOBAL COMPACT ON EDUCATION

Udienza al Corpo di-plomatico accreditato presso la Santa Sede
per la presentazione degli auguri per il nuovo anno, 9 gennaio 2020

Azione per l’ecologia integrale

La ***conversione ecologica*** *che si richiede*
per creare un dinamismo di ***cambiamento duraturo*** *è anche una* ***conversione comunitaria***

In primo luogo implica ***gratitudine e gratuità****, vale a dire*
un riconoscimento del ***mondo come dono ricevuto dall'amore*** *del Padre,*
che provoca disposizioni gratuite di rinuncia e ***gesti generosi****.*

Implica pure l'amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature,
ma di formare con gli altri esseri dell'universo una ***stupenda comunione universale****.*

Inoltre, ***facendo crescere le capacità peculiari***
che Dio ha dato a ciascun credente,
la conversione ecologica lo conduce a sviluppare la sua creatività
e il suo entusiasmo, al fine di risolvere i drammi del mondo.

Papa Francesco, *Laudato si'*, n. 219-220

Il creato è un dono dato da Dio affinché con Lui possiamo farlo nostro.
Dio non vuole un creato per sé, per guardare sé stesso.
Tutto al contrario. Il creato è un dono che dev'essere condiviso.
E' lo spazio che Dio ci dà per costruire con noi, per costruire un "noi".
Il mondo, la storia, il tempo, è il luogo dove andiamo a costruire il noi con Dio, il noi con gli altri, il noi con la terra. La nostra vita nasconde sempre questo invito, un invito più o meno consapevole, che permane sempre.

Come istituzioni educative, come docenti e studenti,
la vita ci sfida a rispondere a queste due domande:
perché questa terra ha bisogno di noi?
Dov'è tuo fratello?

(Quito, 7 luglio 2015)

https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/july/documents/papa-francesco_20150707_ecuador-scuola-universita.html

Ecologia Integrale: una sfida educativa

Giornata pedagogica della Scuola Cattolica,
Roma 21 ottobre 2023

ASA
ALTA SCUOLA PER L'AMBIENTE

Grazie

per questa occasione di condivisione e dialogo

caterina.calabria@unicatt.it

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

- Papa Francesco, **Lettera Enciclica Laudato si' sulla cura della casa comune**, 2015
- Papa Francesco, **Lettera Enciclica Fratelli Tutti sulla fraternità e l'amicizia sociale**, 2020
- Papa Francesco, **Lettera Apostolica Laudate Deum sulla crisi climatica**, 2023
- Malavasi P. (a cura di), ***Un patto educativo per l'ecologia integrale. Il Villaggio per la Terra***, *Pensa Multimedia*, Lecce-Rovato, 2019
- Giuliodori C. – Malavasi P. (a cura di), ***Ecologia integrale. Laudato Si': ricerca, formazione, conversione***, Vita e Pensiero, Milano, 2016
- Calabria C., ***Custodia del creato e riflessione pedagogica. Insegnamento Sociale della Chiesa, sviluppo umano integrale***, Pensa Multimedia, Lecce-Rovato, 2014
- Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ***Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa***, 2004

https://www.vatican.va/content/vatican/it.html

https://www.educationglobalcompact.org/

GLOBAL COMPACT ON EDUCATION

The ECONOMY of FRANCESCO

https://francescoeconomy.org/it/

DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

https://www.humandevelopment.va/it.html

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II PER LA GIOVENTÙ

https://www.fondazionegiovani.va/

https://www.lisboa2023.org/

https://laudatosimovement.org/it/

MOVIMENTO LAUDATO SI'

JMJ LISBOA 2023

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO della Conferenza Episcopale Italiana

https://lavoro.chiesacattolica.it/category/ambiti/custodia-del-creato/